

CHIESA ITALIANA

Preparando il Sinodo

In molte realtà di chiesa si sta riflettendo sul "cammino sinodale" avviato dopo la ripetuta sollecitazione di papa Francesco ai vescovi italiani, fin dal 2015 a Firenze. Si prepara il Sinodo della Chiesa italiana, non dei soli vescovi. Sinodo vuol dire "camminare insieme": è una assemblea di chiesa. Raccogliamo qui alcuni temi ispiratori che ci pare debbano essere tenuti ben presenti per un giusto cammino. Una chiesa evangelica fraterna ha da superare il male del clericalismo (cioè ministeri sacralizzati, con vari abusi di potere), denunciato spesso anche da papa Francesco. Quindi è da superare l'esclusione delle donne da tutti i ministeri, ormai impensabile col vangelo, e dannosa alla chiesa, oltre che offensiva delle donne. La Chiesa è in ascolto dei bisogni del mondo, per offrire il vangelo: la pandemia significa un cambiamento epocale di cultura della vita, della natura, della società (sanità, economia, politica, scuola, comunicazione...). Il Sinodo non è solo per i problemi interni alla chiesa, ma per riproporre il Cristo del vangelo alla società in movimento, in mutamento, tra pericoli di disumanizzazione ma anche buone energie costruttive di umanità. La Chiesa fraterna ed evangelica non si limita ad auspicare la pace, ma matura nel proprio pensiero la cultura del disarmo: ogni arma è minaccia e offesa all'umanità. Fin quando si fabbricano armi e se ne fa commercio, le armi funzioneranno e uccideranno. Il disarmo delle mani, delle terre, delle menti e dei cuori è il fondamento necessario della pace giusta. La Chiesa riceve dal vangelo un'etica positiva della vita, della persona, del corpo, della libertà costruttiva, della «amicizia sociale» (Fratelli Tutti), della fraternità universale, del rispetto e armonia con la natura. Il metodo di preparazione e svolgimento del Sinodo dovrebbe prevedere:

- a) libera pubblica espressione di tutti/e nel pro-porre i compiti del sinodo e i temi del dibattito;
- b) forme di partecipazione e di ascolto reciproco tra tutti/e sui temi in discussione, attraverso le co-munità locali, piccole e grandi, e tutte le realtà regionali e nazionali, e le reti digitali;
- c) il Sinodo è un "percorso", un cammino, indica e compie dei passi insieme, con coraggio, aiutando chi ha paura di camminare, chi si attacca al passato come se fosse una sicurezza, chi ha il co-raggio di esplorare e sperimentare, tutto con l'«abbiate coraggio, sono io», che Gesù dice nella tempesta. Cercare la "sinfonia" della comunione, muovendosi ognuno incontro agli altri, nella varietà dei carismi: né fughe solitarie, né ricatto dell'immobilismo. Mediare i conflitti interni alle comunità cristiane

con la carità evangelica donativa, e anche con le arti della riconciliazione elaborate nella cultura di pace e nonviolenza;

d) invitare le altre chiese cristiane ad esprimersi e dare consigli fraterni. Sinodo ecclesiale vuol dire né vescovi senza popolo, né popolo senza ministeri di fraterna comunione. È molto opportuno ascoltare il popolo, le sue attese e bisogni, nella scelta del vescovo di ogni chiesa locale. Anni fa, in un convegno di «Servitium» su clero e popolo, ci fu chi propose, quasi per gioco, un motto: "Non senza, non contro, non sotto, ma con". Davvero con, costruendo liberamente e responsabilmente e coraggiosamente la comunione di liberi fratelli e sorelle, discepoli di Gesù, nelle prove e negli appelli di oggi, qui, ognuno col suo carisma. In via provvisoria, per pensare insieme.
e. p.

<http://www.ilfoglio.info/>